



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 8 luglio 2013

Le lettere dell'ABI: un aiuto all'unitarietà?

Con una tempistica eccezionale l'ABI ci ha inviato due lettere nel giro di 7 giorni: una datata 14 giugno, l'altra 21 giugno (aspettavamo la terza il 28 ma forse avrebbe ricordato troppo la filastrocca che ci cantavano quando eravamo bambini).

Cosa contengono queste lettere?

La prima, quella del 14 giugno, invita i sindacati ad un incontro per adottare le norme sulla rappresentatività per la partecipazione alle trattative nazionali. Oddio, niente di nuovo sotto il sole, visto il recente accordo tra CGIL CISL UIL con Confindustria proprio su questi temi: rappresentanza e rappresentatività.

Peccato che fino a pochi giorni fa tutto il gotha dell'Abi negava o quanto meno affermava la difficoltà dell'applicazione di tale accordo nel settore, in quanto tutto ciò era già normato nel testo firmato dall'Associazione Bancaria Italiana e le sigle più rappresentative del settore sulle "regole" del 24 ottobre 2011, che tra l'altro contengono già l'indicazione di chi sono i soggetti sindacali ammessi alla trattativa, anche se non viene indicato la soglia di sbarramento per la partecipazione alle trattative.

Peccato che nella lettera non si faccia accenno alla nuova rappresentanza, cioè alle RSU o alla validazione delle RSA. Peccato davvero!!

La seconda lettera, quella del 21 giugno, invece disdice gli accordi sugli RLS (Rappresentanti della Sicurezza).

Anche in questo caso mi sembra più una lettera "tecnica" che politica in quanto la commissione stabilita dal rinnovo del CCNL per il riordino di questo settore, anche alla luce delle nuove disposizioni di legge, è già al lavoro.

A meno che, visto che pensare male in questo Paese non è reato, l'Abi non si voglia mettere avanti con i lavori post feriali, quando tanti problemi ancora irrisolti verranno al pettine: fondo di solidarietà ed eventuale trasformazione in ente bilaterale, nuovi piani industriali, ecc.

Non sarà che anche l'accordo sulla sicurezza rappresenta per gli istituti di credito un costo ...



Intanto aspettiamo con curiosità la prima relazione del nuovo presidente dell'ABI, Antonio Patuelli, all'assemblea dell'Associazione che si terrà mercoledì prossimo all'EUR.

Vedremo il taglio della relazione, se sarà improntato alla riconferma dei valori della concertazione con le Organizzazioni Sindacali o se prevarrà l'anima "dura" dell'ABI, composta da quelli che si spellarono le mani lo scorso anno quando il non rimpianto Monti, affermava che le parti sociali andavano solo ascoltate.

Chissà se a questo attivismo dell'ABI corrisponderà un analogo attivismo unitario delle sigle sindacali. Io lo spero sempre!!!

Intanto nei territori l'unitarietà langue. Lettera della segretaria RSA Uilca MPS di Latina

Ho ricevuto nei giorni scorsi questa lettera da parte della nostra rappresentante sindacale Uilca MPS di Latina che voglio riportare affinché il dibattito sull'unitarietà fra le sigle torni a far discutere e non sia solo un vezzo di facciata.

Caro Massimo secondo il mio punto di vista serve un tuo intervento come Segretario Generale, un intervento politico che non è nel mio ruolo fare, già in un direttivo UILCA a Poggibonsi due anni fa dissi che non sono una politica. Premettendo che la mia utopia mi spinge a volere una unità sindacale mi ritrovo ad assistere a questo misero spettacolo molto distante dall'etica e condotta sindacale.

A fine giugno abbiamo tutti assistito ad una manifestazione per il lavoro dove i confederali erano riuniti dopo dieci anni circa, due giorni dopo gli stessi segretari sono stati a colloquio con l'attuale premier Letta Enrico e, seguendo questo filo politico, inciampo nella scorrettezza assurda e fuori luogo della FISAC MPS di Roma imbeccata certamente da qualche politicante dei miei stivali presente nel loro coordinamento e in qualche provinciale.

A questo punto discutere per far ingrassare qualcuno di loro fra noi RSA e Coordinamenti è fuori luogo, ti chiedo di intervenire in qualità di Segretario Generale.

*Anna Spagnolo
RSA UILCA MPS Latina*

Carissima Anna,

non posso che ripetere pedissequamente quello che ho detto all'ultimo direttivo del Coordinamento nazionale Uilca MPS del mese scorso:

- 1) La Uilca, da sempre, sia in MPS che nelle altre banche, assicurazioni ed esattorie, è sempre stata vicino alla Fisac/Cgil anche quando i rapporti fra le sigle confederali erano praticamente interrotti.
- 2) Gli accordi non firmati da Fisac in Ubi e MPS sono stati segnali difficili da interpretare che hanno creato non poche preoccupazioni e perplessità nei quadri sindacali Uilca.
- 3) Abbiamo giudicato la “non firma” della Fisac/Cgil del Monte dei Paschi di Siena una vera fuga dalle responsabilità, proprio da una sigla che in quella città rappresenta o rappresentava “il tutto o quasi”.
- 4) Che la Uilca cercherà sempre di trovare accordi unitari fra le sigle, non ad ogni costo però, per il bene e l’interesse di tutti i lavoratori.
- 5) Che la firma della nostra sigla sugli accordi in MPS sono costate dimissioni da parte di lavoratori che in questi mesi però, dopo aver capito la validità della nostra posizione, ritornano con noi.
- 6) Infine, auspici ed auspico ancora un rapido ritorno della Fisac/Cgil in MPS al primo tavolo di trattativa.

Da quel giorno di giugno, cara Anna, nulla è cambiato se non, come scrivi, una grande manifestazione unitaria di CGIL CISL UIL a difesa del lavoro.

Vedi Anna quello che mi preoccupa, non sono i rapporti nazionali con la Fisac che sono ottimi, non mi preoccupa il rapporto personale con Agostino Megale che è eccellente, la mia preoccupazione nasce dalle molteplici rotture periferiche con questa sigla: UBIS, Roma, le lettere della Segreteria Fisac di Firenze, ecc.

I buoni rapporti unitari si costruiscono dal basso non dal vertice.

Cara Anna, una delle caratteristiche della UIL e della UILCA è l’estrema coerenza e l’unicità di intendimenti. Ecco perché noi non siamo né “ecumenici” né “falsamente libertari”, noi siamo persone che non hanno “chiese” (con la c minuscola) di riferimento.

Un abbraccio
Massimo

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi

